

Massimo De Carlo a Roma, dal 20 settembre 2011 con
Three Amigos

Dan Colen a Palazzo Rospigliosi
Nate Lowman all'American Academy in Rome
Dash Snow al MACRO

Il 20 settembre 2011 Massimo De Carlo, con il coordinamento di Ludovico Pratesi, porta a Roma *Three Amigos*, un **progetto inedito, unico** nel suo genere, che vede esporre in tre mostre personali distinte **tre giovani artisti americani** di fama internazionale, **Dan Colen, Nate Lowman e Dash Snow**, rispettivamente a **Palazzo Rospigliosi**, all'**American Academy in Rome** e al **MACRO**. Nelle sale barocche di Palazzo Rospigliosi oltre **venti grandi tele di Dan Colen** dialogano con gli affreschi delle sale del Ratto di Proserpina, del Ratto d'Europa e del Ratto di Anfitrite; Nate Lowman trasforma le due sale della galleria dell'American Academy con l'installazione di quasi trenta quadri in cui utilizza, fra gli altri materiali, ritagli di giornale, cemento e filo interdentale; il video di Dash Snow *Sisyphus, Sissy Fuss, Silly Puss*, esposto nella sala al livello 3 del MACRO, racconta un momento intimo di una madre con la figlia, in un tempo sospeso, in un luogo indefinito.

Sulla copertina del numero di gennaio del 2007 il *New York Magazine* pubblicò l'immagine di tre ragazzi mentre dormivano, uno accanto all'altro. L'articolo li definiva "**figli di Warhol**", e parlava di un gruppo di giovani artisti newyorkesi che stava scuotendo la città e il mondo intero dell'arte contemporanea. Con i loro lavori provocatori, scandalosi e politicamente scorretti questi ragazzi raccontavano se stessi, la loro vita, la loro città, in uno stile completamente nuovo che all'epoca fece molto scalpore, ricco di citazioni e riferimenti a vicende personali. La cosiddetta *Bowery School* era considerata un'unica, grande famiglia. In poco tempo si fecero conoscere attraverso collaborazioni con alcune delle gallerie più prestigiose del mondo e con la partecipazione ad esposizioni internazionali in musei ed istituzioni private. Ma nel luglio del 2009, vittima di quella vita sopra le righe, **Dash Snow muore** a causa di un'overdose di eroina. Nella tragedia il gruppo di amici non si sfalda, anzi, diventa ancora più coeso, trova nuovi significati e nuovi temi da cui trarre ispirazione e su cui lavorare.

Massimo De Carlo porta nella capitale italiana questi tre artisti come massimi esponenti di una nuova generazione di autori capaci di scrivere nuovi capitoli di storia dell'arte contemporanea. Un progetto ambizioso e senza precedenti che vede protagonisti **Dan Colen a Palazzo Rospigliosi**, un palazzo storico, simbolo della Roma papalina e barocca, **Nate Lowman all'interno delle sale dell'American Academy in Rome** e **Dash Snow al MACRO**, nella sua prima mostra personale in un museo.

Informazioni utili

Inaugurazione in ciascuna location martedì 20 settembre 2011, dalle ore 18.00 alle ore 21.00. Ingresso libero.

Dan Colen
Palazzo Rospigliosi
Via XXIV Maggio, 43 - Roma
20.09.2011 – 09.10.2011

Nate Lowman
American Academy in Rome
Via Angelo Masina, 5 - Roma
20.09.2011 – 11.10.2011

Dash Snow
MACRO
Via Nizza, 138 - Roma
20.09.2011 – 11.12.2011

Per informazioni e materiale
Ufficio stampa Massimo De Carlo – 02.7000 39 87
press@massimodecarlo.it



Dan Colen

Palazzo Rospigliosi

Nato nel 1979 a Leonia, nel New Jersey (USA), Dan Colen è considerato una **stella nascente** nel mondo dell'arte contemporanea. Dalla sua prima mostra nel 2003, ha catalizzato l'attenzione del mondo dell'arte e dei mass media, quest'ultimi attirati anche dalla vita scandalosa ed eccessiva che l'artista conduce a New York. Nel 2007 il *New York Magazine* lo definisce uno dei "figli di Warhol", ed effettivamente **i suoi lavori ricordano la Pop Art** per i soggetti tratti dalla vita quotidiana, per quel processo tipico di ri-appropriazione della realtà, e perché mostrano, ancora una volta, quanto New York possa essere fonte d'ispirazione, quasi protagonista, anche per gli artisti di nuova generazione.

Una delle opere principali esposte nella personale dell'artista presso la sede di Milano di Massimo De Carlo era intitolata *Moments Like This Never Last*, e consiste in un grande dipinto su cui l'artista immobilizza, come se fosse la riproduzione di uno scatto fotografico, migliaia di coriandoli colorati in aria. La tela è quasi il simbolo dell'arte di Dan Colen: **elementi reali, prelevati dalla vita reale, sono congelati**, immobilizzati in un **attimo eterno**, simbolo di un presente che non tornerà. L'idea di mancanza, che spesso si lega al ricordo di un passato glorioso e spensierato, si ritrova frequentemente nelle opere di Dan Colen, a cui la morte dell'amico fraterno Dash Snow ha aggiunto una nota malinconica.

Per la sua mostra personale nella capitale italiana, Dan Colen sceglie le **sale barocche di Palazzo Rospigliosi**, affrescate da Giovanni Mannozi da San Giovanni, sviluppando un progetto inedito site specific nelle sale del Ratto d'Europa, del Ratto di Proserpina, del Ratto di Anfitrite. L'artista instaura un dialogo sorprendente tra gli affreschi raffiguranti i tre episodi epici e una nuova serie di quadri di grandi dimensioni. E ancora una volta ci stupisce: in linea con i suoi ultimi lavori, l'artista esegue **oltre venti tele** che riproducono esclamazioni quali "Oh Boy!", "Oh Dan!", "Oh God!". Come spesso accade nelle sue opere, l'ironica modernità delle tele disorienta lo spettatore, generando un forte contrasto, di grande impatto visivo, con la classicità delle sale che le accolgono.

Le opere di Dan Colen sono state acquisite dal Whitney Museum of Contemporary Art di New York, dalla Saatchi Gallery di Londra e dall'Astrup Fearnley Museum of Modern Art di Oslo. Ha preso parte a numerose mostre *2010 Skin Fruit: Selections from the Dakis Joannou Collection*, a cura di Jeff Koons presso il New Museum di New York (2010), *Abstract America: New Painting and Sculpture*, presso la Saatchi Gallery di Londra (2009), *New York Minute: 60 Artisti della scena newyorchese* al MACRO Future, Roma (2009). Ha partecipato alla Whitney Biennial del 2006. Il 21 gennaio 2011 l'Astrup Fearnley Museum of Modern Art di Oslo ha inaugurato *Peanuts* la sua prima personale in un museo europeo.

{ MDC }

MASSIMO DE CARLO

Via Giovanni Ventura, 5
I - 20134 Milano

t +39 02 7000 3987
f +39 02 7492 135
info@massimodecarlo.it
www.massimodecarlo.it

Palazzo Rospigliosi

Il complesso di Palazzo Pallavicini Rospigliosi è stato costruito agli inizi del 1600 dal cardinale Scipione Borghese, nipote del Papa Paolo V, come una grande dimora a fianco della residenza papale del Palazzo del Quirinale. Le decorazioni interne del palazzo furono curate da Guido Reni, Paoul Bril, Orazio Gentileschi ed altri celebri artisti del '600. Negli anni successivi il palazzo cambiò proprietà: ai Borghese seguirono il Cardinale Guido Bentivoglio, il Cardinale Mazarino poi, e nel 1704, la famiglia Rospigliosi Pallavicini. Che attualmente ne possiede la metà. Nel palazzo ancora oggi sono conservate due splendide gallerie d'arte private che raccolgono opere di Botticelli, Signorelli, Carracci e Guercino in una delle più grandi collezioni private della città.

Informazioni Utili

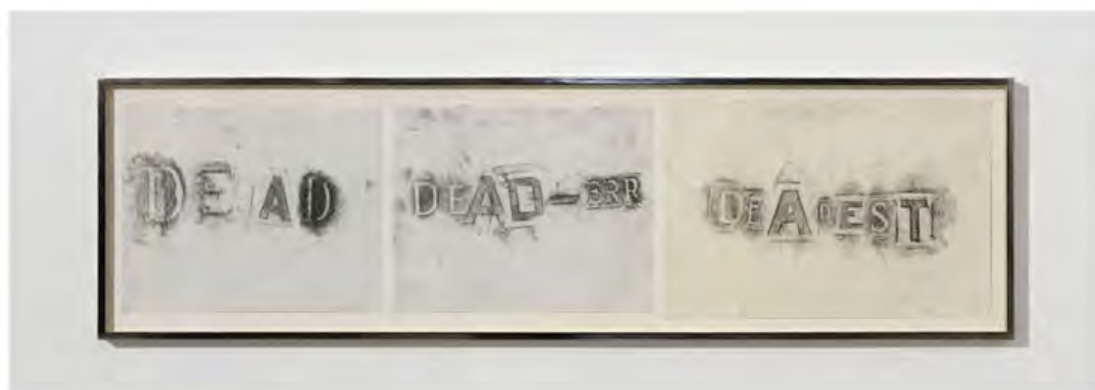
Dan Colen
Palazzo Rospigliosi
Via XXIV Maggio, 43
Roma

Opening martedì 20 settembre 2011, dalle 18.00 alle 21.00

Dal 21 settembre 2011 al 9 ottobre 2011

Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 18.00

Ingresso gratuito



Dead, Deader, Deaddest, 2010
Tecnica mista su carta
62 x 216.5 x 5.5 cm



Foreground/Background, 2010
Stampa fotografica
155 x 117 cm



Study for Oh Dan!, 2010
Disegno su carta
164 x 123 cm



Hairbrained Idea, 2010
Gomma da masticare su tela
122 x 91.5 cm



Oy Vey 2, 2010
Borchie di acciaio, gomma da masticare su tela
101.6 x 76.2 cm



Moments Like This Never Last (No. 3), 2010
Olio su tela
267 x 525 cm

Nate Lowman

American Academy in Rome

In poco meno di cinque anni Nate Lowman si è distinto come uno degli artisti più interessanti sulla scena artistica contemporanea internazionale. L'artista preleva elementi e oggetti reali appartenenti alla **cultura americana** adattandoli e rielaborandoli secondo un linguaggio irriverente e sottilmente ironico. Il suo legame con Marcel Duchamp, con Andy Warhol, con Richard Prince, è evidente, ma l'artista **va oltre al ready-made e alla cultura pop**, raccontando una realtà molto spesso privata, recuperando personaggi, immagini e storie che gli appartengono, utilizzando una narrazione in prima persona che lo spettatore ha il compito di comprendere e completare secondo il suo vissuto.

Nelle sue opere, dipinti, sculture e installazioni, l'artista riflette sulla società americana, sulla sua cultura come sulla società dello spettacolo e sul concetto di celebrità, agendo sul **significato visivo degli elementi** che impiega. Oggetto e soggetto della sua arte sono i giornali, le automobili, gli autoscontri e gli adesivi promozionali, riadattati come icone sia nelle sculture che nelle installazioni. Le immagini riciclate di Lowman si disperdono spesso in **installazioni senza struttura**, in cui poster, copertine di dischi, serigrafie di immagini diventano giganti totem del culto americano delle armi e delle celebrità.

Nella sua **prima mostra personale in Italia**, Nate Lowman trasforma le due sale della galleria dell'American Academy in Rome in spazi carichi di dipinti, pannelli, sculture e installazioni che mettono in luce lo sguardo ironico e critico dell'artista verso icone, simboli e immagini a cui la "società dello spettacolo", ogni giorno, ci sottopone. Utilizzando anche materiali insoliti, quali lo zucchero, il filo interdentale e il cemento, **Lowman realizza quasi trenta opere** per le sale dell'accademia. Le immagini di cui l'artista si riappropria e ripropone sono molto diverse fra loro e spaziano dai ritratti di personaggi di attori e celebrità famose a paesaggi naturali, comprendendo anche articoli e ritagli di giornali. L'originalità dei materiali impiegati e i delicati effetti pittorici utilizzati creano forti suggestioni emozionali nello spettatore.

Nate Lowman, nato a Las Vegas nel 1979, vive e lavora a Brooklyn, New York. Dopo la partecipazione alla mostra collettiva *Unmonumental* al New Museum di New York nel 2007 ha catturato l'attenzione di pubblico e critica. Le sue opere sono state descritte dal New York Times come "complesse escursioni nel collage, nei graffiti e nell'appropriazione". Ha partecipato alle esposizioni collettive *Fresh Hell* presso il Palais de Tokyo, Parigi (2010), *Haunted: Contemporary Photography/Video/Performance* al Solomon R. Guggenheim Museum, New York (2010), *Off the Wall: Part 1 - Thirty Performative Actions* al Whitney Museum, New York (2010), *Skin Fruit: Selection from the Dakis Jounnou Collection*, curated by Jeff Koons al New Museum, New York (2010), *Mapping the studio* presso Punta della Dogana / Palazzo Grassi, Venezia (2009), *New York Minute: 60 Artisti della scena newyorchese* al MACRO Future, Roma (2009), *Beg Borrow and Steal* presso la Rubell Family Collection, Miami (2009).



American Academy in Rome

L'American Academy in Rome, istituita nel 1894 e riconosciuta nel 1905 da un Atto del Congresso degli Stati Uniti, è un prestigioso centro per gli studi indipendenti e la ricerca avanzata nelle arti e nelle discipline umanistiche. Situata sul Gianicolo, il colle più alto a ridosso delle Mura Vaticane, l'Accademia è un'istituzione privata, sostenuta da donazioni da parte di singoli cittadini, fondazioni e aziende, da collaborazioni con istituti superiori, università e organizzazioni culturali ed artistiche, e da fondi provenienti dal National Endowment for the Arts e il National Endowment for the Humanities. L'American Academy in Rome assegna ogni anno, con un concorso nazionale negli Stati Uniti, circa trenta borse di studio individuali (Rome Prize) per le seguenti discipline: storia antica, medievale, rinascimentale e moderna; studi italiani di età moderna; architettura, architettura del paesaggio, arti visive, composizione musicale, design, letteratura e restauro e conservazione dei beni storico artistici. L'American Academy in Rome, inoltre, ospita un programma di residenze d'artista rivolto a studiosi e illustri artisti e studiosi, invitati direttamente dal direttore.

Informazioni Utili

Nate Lowman
American Academy in Rome
Via Angelo Masina, 5
Roma

Opening martedì 20 settembre 2011, dalle 18.00 alle 21.00
Dal 21 settembre 2011 all'11 ottobre 2011
Tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00

Ingresso gratuito

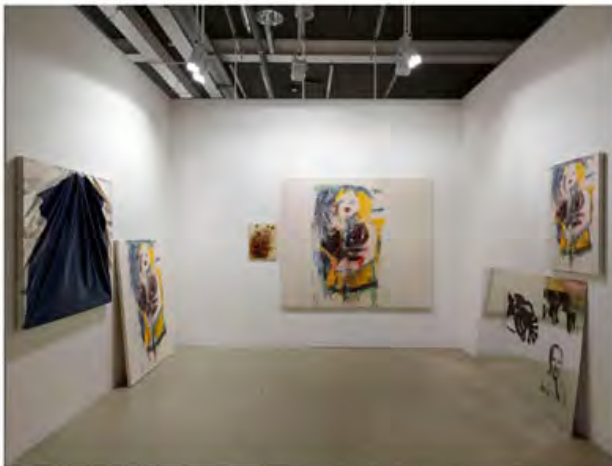
www.aarome.org



Glory Hole, 2009
Inchiostro su tela



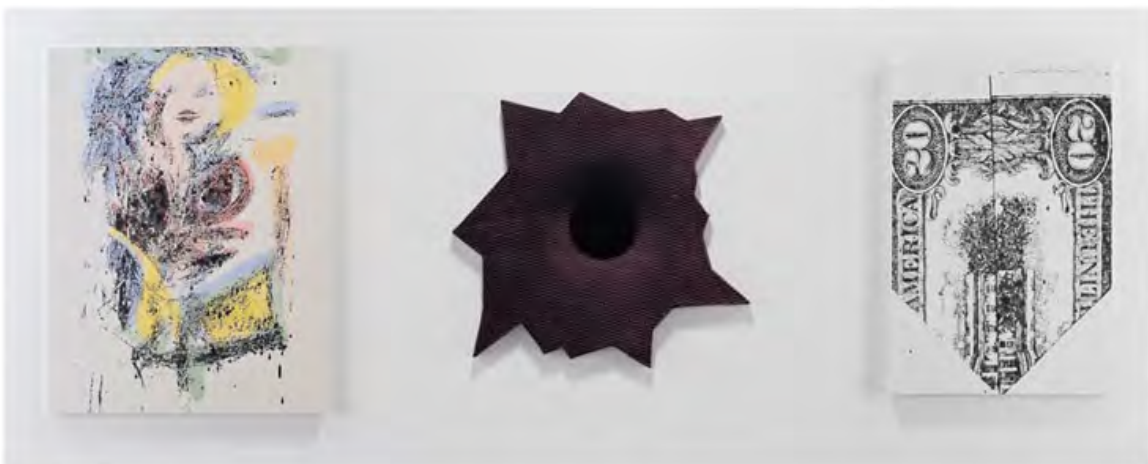
Fucking Posers (For Cady Noland), 2010
Stampa inkjet e resina alchidica su tela



Installation view Art Basel, 2010



Wish You Were Blonde, 2006
Stampa inkjet



3's Company, 2010
Tecnica mista



Dash Snow

MACRO

Certamente non è stato il primo artista ad avere avuto problemi con la droga, ma sicuramente Dash Snow ha lasciato un **segno indelebile** nella scena artistica newyorkese e americana degli ultimi anni. Una personalità forte attorno alla quale si riunì tutta una nuova generazione di artisti, fra cui Dan Colen, Nate Lowman, Ryan McGinley e molti altri, un personaggio difficilmente inquadrabile e fuori dagli schemi, nonostante fosse imparentato con Dominique e John de Menil, fondatori della Menil Collection di Huston, e Uma Thurman, un artista che faceva quasi paura al mondo patinato dell'arte contemporanea, alle cui performance critici e curatori rimanevano disgustati: questo e altro ancora era Dash Snow.

Dash Snow nasce artisticamente come *writer* per poi dedicarsi indifferentemente alla fotografia, alla scultura, ai collage, alla performance come al video, senza dare limiti all'espressione della sua personalità, alla sua voglia di condividere con chiunque la sua visione del mondo. Con occhio attento, disincantato e soprattutto sincero, ha ritratto dall'interno la sua generazione sedotta dal sesso, dalle droghe, dalle feste, dalla libertà, fondamentalmente da New York. Sono celebri la serie delle sue Polaroid, in cui alterna scene collettive e avventure notturne per le strade della città, ritraendo spesso i suoi amici in situazioni intime e personali.

Alla fine della sua vita, prima di quel tragico 13 luglio del 2009 in cui morì per un'overdose di eroina, Dash Snow ha iniziato a preferire il video. Utilizzando una **telecamera Super8**, l'artista ha spesso ripreso i momenti con la sua compagna e la figlia, Secret Snow. E' questo il caso di *Sisyphus*, *Sissy Fuss*, *Silly Puss* esposto nella sala al livello 3 del MACRO: un video di 13 minuti, realizzato nel 2009, in cui una madre – la compagna dell'artista – assieme alla figlia passeggiano sole in aperta campagna, attraversando boschi e campi assolati. La tecnica, l'assenza dell'audio e fondamentalmente di una trama, l'immagine sfocata e il soggetto delineano una situazione in cui il **tempo sembra sospeso**, una realtà che assomiglia più ad un sogno, un attimo che si vorrebbe durasse in eterno. Questa al MACRO è la **prima mostra personale dell'artista in un museo**.

Le opere di Dash Snow (nato a New York nel 1981. Deceduto a New York nel 2009) sono presenti nelle collezioni del Whitney Museum of American Art di New York, della Fundación/Colección Jumex, Ecatepec, Mexico e della Saatchi Gallery di Londra. Anche dopo la sua scomparsa, le sue opere hanno continuato ad essere esposte in mostre in tutto il mondo: fra le più recenti *Parallel Perceptions* presso la New York City Opera di New York (2011); *New York Minute: 60 Artisti della scena newyorchese*, MACRO Future, Roma (2009); *Scorpio's Garden*, a cura di Kirstine Roepstorff presso la Temporäre Kunsthalle di Berlino (2009); *Babylon. Myth and Truth*, presso il Pergamon Museum di Berlino (2008) e *Materialized: New American Video and...*, a cura di Kathy Grayson presso la Kunsthalle di Bergen (2008).

{ MDC }

MASSIMO DE CARLO

Via. Giovanni Ventura, 5
I - 20134 Milano

t +39 02 7000 3987
f +39 02 7492 135
info@massimodecarlo.it
www.massimodecarlo.it

Informazioni Utili

Dash Snow
MACRO
Via Nizza, 138
Roma

Opening martedì 20 settembre 2011, dalle 18.00 alle 21.00

Dal 21 settembre 2011 all'11 dicembre 2011

Dal martedì alla domenica, dalle ore 11.00 alle 22.00 (la biglietteria chiude alle 21.00). Chiuso il lunedì.

Ingresso a pagamento

MACROTICKET: MACRO + MACROTestaccio, Intero: € 11,00; Ridotto: € 9,00.

Valido 7 giorni (acquistando il biglietto al MACRO si ha la possibilità di visitare anche il MACRO TESTACCIO nell'arco di 7 giorni).

Per i cittadini residenti nel Comune di Roma: Intero € 10,00; Ridotto € 8,00.

www.macro.roma.museum

MASSIMO DE CARLO

{ MDC }

Via. Giovanni Ventura, 5
I - 20134 Milano

t +39 02 7000 3987
f +39 02 7492 135
info@massimodecarlo.it
www.massimodecarlo.it



Sisyphus, Sissy Fuss, Silly Puss, 2009
Super 8mm su DVD
13'10"